

Il Corriere di Siena

Martedì 28 novembre 2017

*Applausi a scena aperta al concerto per ricordare la figura di
Ettore Bastianini*

Requiem, che successo



di Attilio Botarelli

SIENA - Verdi ha stretto la mano a Bastianini. Questo è l'ideale quadro immaginato nell'ascoltare il "Requiem" dedicato alla memoria del cantante lirico. L'evento è stato organizzato dall'Unione Corale Senese " Ettore Bastianini" e realizzato nella chiesa della S.S. Annunziata di Piazza Duomo da un insieme artistico

che ha fatto vivere una memoria toccante dal lato della spiritualità, entusiasmante per l'accurata esecuzione, coinvolgente nel senso celebrativo. L'eccellente opera verdiana contiene soluzioni musicali meravigliose. Le arie dei quattro solisti richiedono una vocalità operistica e una interpretazione intima che qui è bene risultata. Il coro è stato fantastico anche nella difficile coralità dell'etereo "Sanctus". L'occasione musicale ha concluso le iniziative che si sono svolte durante l'annata, promosse dalla direzione corale senese e dalla contrada della Pantera per ricordare Bastianini, panterino puro sangue, a 50 anni dalla scomparsa.

Per giudicare l'esecuzione del capolavoro verdiano va subito detto che il coro, formato dalla corale senese e da quella denominata "Città di Firenze", ha superato l'esame con la volontà, la passione ed una preparazione tutta da lodare. Le voci del coro e dei solisti si sono fuse coi suoni dell'orchestra costruendo una persuasione sonora di efficace effetto. all'altezza della situazione l'orchestra affidata alla guida della maestra Concetta Anastasi, una "bacchetta" attenta, sicura e capace. L'inizio del "Dies Irae" richiede tutto da tutti ed è stato attentamente osservato. Il resto del brano contiene spazi melodici di incantevole fattura che i solisti hanno bene interpretato. Il "Liber scriptus" del mezzosoprano Francesca Lazzeroni; il "Recordare" in duetto con la soprano Lara Leonard; l'"Ingemisco" del tenore Raffaele Tassone; il "Confutatis" del basso Daniele Cusari; trascinate il Lacrymosa coi quattro solisti e il coro. L'avvenimento musicale che si è svolto in una chiesa piena di pubblico che non finiva mai di applaudire, merita la citazione nell'albo d'oro della storia artistica senese.